



La RoGGia e La RiVa

Periodico
delle quattro
Comunità
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità

numero 15 - dicembre 2005

NATALE: DIO SI FA UOMO E FRATELLO

APRIAMO IL CUORE A CRISTO PER ACCOGLIERE GLI ULTIMI

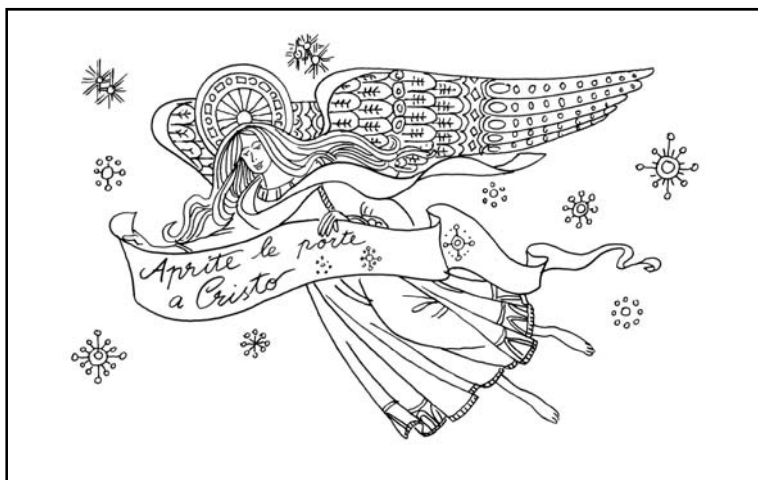
Ritorna puntuale il Natale. Lo vogliamo consumare o lo vogliamo celebrare?

Che cosa significa "celebrare" il Natale? Non significa certo solamente partecipare alla Messa di mezzanotte, vuol dire piuttosto mettersi su una strada pericolosa, scegliere una logica sovversiva e disarmante allo stesso tempo: Dio entra nel mondo non solo in punta di piedi, ma addirittura mettendosi all'ultimo posto.

Quando Gesù è nato, quasi nessuno si è accorto che era nato il Figlio di Dio.

Che lezione di stile di fronte alla babele di voci che fanno a gara a strillare per vendere i loro prodotti! Non solo Dio non si è fatto campagna pubblicitaria, ma anzi si è quasi "nascosto" perché l'uomo impari a cercarlo là dove non se lo aspetta: all'ultimo posto. E quando uno si mette all'ultimo posto, diventa fratello di tutti, fratello universale, come

(Continua a pagina 2)



L'ARTE DEL PRESEPE

La tradizione italiana e il presepe napoletano

Sono gli evangelisti Luca e Matteo i primi a descrivere la Natività. Nei loro testi c'è già tutta la sacra rappresentazione che a partire dal Medioevo prenderà il nome latino di *praeseptium* ovvero recinto chiuso, mangiatoia.

Il presepe, come lo realizziamo ancor oggi, ha origine secondo la tradizione dal desiderio di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Betlemme, con personaggi reali, pastori, contadini, frati e nobili, tutti coinvolti nella rievocazione che ebbe luogo a Greccio la notte di Natale del 1223; episodio poi magistralmente dipinto da Giotto nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi.

Primo esempio di presepe inanimato, a noi pervenuto, è invece quello che Arnolfo di Cambio

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

NATALE: DIO SI FA UOMO E FRATELLO

amava chiamarsi Charles de Foucauld, appena proclamato beato dalla Chiesa.

Sono la fraternità e la paternità che vanno ricostruite in questo nostro tempo. Dopo che ci siamo ubriacati di individualismo materialista, è ora il tempo di riscoprire che le relazioni vere e autentiche sono i mattoni essenziali della nostra casa comune.

L'uomo è per sua natura cercatore di senso, come canta Vasco Rossi nella sua canzone *Un senso*. L'uomo chiede un senso, la società gli vende dei surrogati. L'uomo chiede relazioni, la società lo riempie di cose.

È questo che gli uomini oggi vogliono dimenticare. Essi vogliono dimenticare e rimuovere ciò che è *indimenticabile e irrimovibile*: Dio si è fatto uomo, fratello universale. Dio ha scelto l'ultimo posto.

La malattia del nostro tempo è la volontà di dimenticare quella venuta storica di Dio presso l'uomo che è scritta in modo incancellabile come suo proprio futuro.

Natale è un messaggio per tutti gli uomini di buona volontà, stanchi e disgustati di banalità, di esteriorità, di volgarità, di violenza: riconosci che Dio si è fatto tuo fratello e ritrova il senso della fraternità come perno della tua vita. Sappi dire «Basta!» alla rituale orgia di consumi con cui vogliono seppellire il tuo vero desiderio di senso.

Dio è tra noi, all'ultimo posto. E tu dove sei?

don Enrico

(Continua da pagina 1)

L'ARTE DEL PRESEPE

scolpì nel legno nel 1280 e del quale oggi si conservano le statue residue nella cripta della Cappella Sistina di Santa Maria Maggiore in Roma. Da allora e fino alla metà del '400 gli artisti modellano statue di legno o terracotta che sistemano davanti a un fondale pitturato riprodotto un paesaggio che fa da sfondo alla scena della Natività.

Nel '600 e '700 gli artisti napoletani danno alla sacra rappresentazione un'impronta naturalistica inserendo la Natività, con gli angeli e i pastori, nel paesaggio campano ricostruito in scorci di vita che vedono personaggi di ogni ceto sociale, rappresentati nelle loro occupazioni giornaliere o nei momenti di svago; inoltre ci sono anche animali quali il cane, la capra e le pecore.

Nella prima metà del '600 nasce, sempre a Napoli, la figura dell'artista che si dedica alla creazione di pastori. Accanto al legno, compaiono pastori in cartapesta e manichini di legno con arti snodabili e vestiti di stoffa. Furono proprio questi manichini di legno snodabili che segnarono la svolta verso il

presepe del '700, che sarà dominato da tre scene: la Natività posta nella grotta-stalla, l'Annuncio della Buona Novella ai pastori dormienti, la Taverna con gli avventori che cenano.

In questo secolo il presepe napoletano raggiunge il suo più alto splendore. La meraviglia delle scene costruite con ricchezza di particolari e la plasticità dei volti dei pastori creavano nei fedeli diletto e meraviglia. Nel presepe di questo secolo troviamo spaccati di vita quotidiana che riflettono la cultura dell'epoca, gli storpi e i diseredati rappresentati non senza sarcasmo, l'opulenza dei nobili e delle loro corti a simboleggiarne i privilegi, la locanda con l'avventore e l'oste a rappresentare la bonomia del popolo. Il tutto con una ricchezza inaudita di sete e stoffe, gioielli, ori e argenti. Luoghi di queste rappresentazioni non furono solo le chiese ma anche le case dei privati più facoltosi, che attiravano un pubblico numeroso e di ogni estrazione sociale.

Marisa Piccoli Catello

Tratto da: *Il presepe napoletano*, a cura di M. Piccoli Catello, Napoli, Guida, 1990.

UNA BELLA IDEA



- Noi abbiamo già tutto: i nostri regali portali ai bambini più poveri...

RIPENSARE LA STORIA

Tre incontri sulla Storia della Chiesa a Santa Corinna

Quando, nella conversazione comune, si toccano temi storici riguardanti la Chiesa, solitamente circolano opinioni schematiche e standardizzate, che raramente nascono da un reale aggiornamento culturale sull'argomento, bensì piuttosto da diffusi luoghi comuni, non sottoposti a verifica. Bene ha fatto perciò don Enrico a organizzare, nel salone dell'Oratorio di Santa Corinna, tre incontri (17.10, 24.10 e 7.11.2005) affidati a monsignor Ennio Apeciti, professore di Storia della Chiesa presso il Seminario di Venegono, sui seguenti temi: «Le Crociate dai due punti di vista. Due prospettive diverse: cristiana e musulmana»;

«L'Inquisizione: è tutto vero?»; «Risorgimento e Cattolicesimo: un'occasione mancata?». Gli incontri sono stati di grandissimo interesse ed è impossibile restituirne la novità e ricchezza nel breve spazio a nostra disposizione. Monsignor Apeciti ha ricostruito in modo molto puntuale e non apologetico il quadro storico che ha segnato la nascita e l'evoluzione dei fenomeni esaminati, mostrando l'estrema complessità di queste vicende, fatte di luci e ombre, buone intenzioni ed errori, ideali e deviazioni. Ha anche illustrato come la storiografia più recente, basandosi su nuove fonti documentali, contraddica le vecchie e tuttora diffuse interpretazioni sette-ottocentesche, che per ragioni ideologiche e politiche leggevano la storia in senso fortemente anticlericale.

Personalmente, partecipando alle tre serate, ho imparato molte cose, in parte sorprendenti, sulla storia dei secoli passati, ma ho anche

apprezzato gli spunti di riflessione sull'oggi che ne ho potuto trarre: per esempio, il fatto che fino all'anno 1000 il Cristianesimo e l'Islam si siano rispettati a vicenda in Terra Santa, fa capire che una relazione positiva tra le due religioni è possibile e deve essere cercata; o il fatto che l'Inquisizione sia nata per riconciliare con la Chiesa i gruppi a rischio di eresia, mostra quanto sia importante conservare l'unità all'interno della comunità ecclesiale; o, ancora, il fatto che in Italia nell'Ottocento, malgrado l'anticlericalismo della politica, ci sia stato un grandissimo sviluppo della fede popolare, indica che Dio è sempre presente nella storia, nonostante tutto.

La traccia scritta delle lezioni, con la relativa bibliografia, è disponibile presso don Enrico.

Alida

Pensiero di Natale

La vita di ognuno è un'attesa.
Il presente non basta a nessuno.
In un primo momento,
pare che ci manchi qualcosa.
Più tardi ci si accorge
che ci manca Qualcuno.
E lo attendiamo.



Dal foglio informativo del Molino della Segrona, N. 11 dicembre 2005

Prossimo corso fidanzati

Inizia **martedì 17 gennaio 2006** ore 21,00 presso la Parrocchia di San Sebastiano in Noviglio. Ricordiamo che è molto saggio frequentare il corso almeno un anno prima del matrimonio.

ISCRIZIONI presso don Enrico tel. 02 90091108.

PASSIONE ED ENTUSIASMO A BORDO DELLA CROCE BIANCA

Nell'autunno di sei anni fa - avevo vent'anni e frequentavo il secondo anno di università - ho scelto di iniziare un percorso di volontariato nella Croce Bianca di Binasco, sezione della Sede Centrale di Milano.

Sono entrata a far parte del gruppo allievi, impegnandomi per alcuni mesi a frequentare il corso di lezioni teoriche e pratiche per soccorritori volontari, e sono stata inserita in una delle nove squadre che, a turno, garantiscono la copertura serale, notturna, prefestiva e festiva del servizio di pronto soccorso.

Non immaginavo che, a distanza di anni in cui la mia giovane vita avrebbe attraversato notevoli cambiamenti, la mia attività di volontariato sarebbe rimasta un punto fermo e importante per me.

Oggi sento questi anni come un percorso che ha accompagnato la mia crescita personale, arricchendola in diversi modi.

Anzitutto con l'acquisizione di competenze specifiche: essere volontari soccorritori offre l'opportunità di imparare a praticare gli interventi di primo soccorso adeguati per le situazioni di emergenza e urgenza.

Oltre all'apprendimento di tecniche, si fa esperienza di gruppo: l'equipaggio è un gruppo di lavoro che, radunato attorno a un comune obiettivo, deve coordinarsi e rag-



Benedizione di una nuova ambulanza a Binasco

giungere l'efficienza attraverso la stretta collaborazione.

Un gruppo di lavoro che, incontrandosi regolarmente per il turno, diventa anche un gruppo di cari amici, tanto che quando ogni nove giorni preparo il borsone con il necessario per il turno di notte, mi sembra di partire per la gita con i compagni di scuola.

Ma ciò che più di tutto mi appassiona di questo mio volontariato è la possibilità di concretizzare con un'attività il mio amore per l'uomo e per la vita: andare incontro

alla sofferenza umana è e vuole essere per noi un avvicinarci al principio evangelico *ama il prossimo tuo come te stesso*, per non dimenticarlo mai.

Così, nel corso degli anni, ho sviluppato un senso di appartenenza all'Associazione, intesa sia come gruppo di persone sia come insieme di valori umanitari, e il mio "fare volontariato" è diventato un "essere volontaria" al servizio dell'altro, con la passione e l'entusiasmo che caratterizzano le scelte di vita più profondamente sentite.

La Croce Bianca - Sezione di Binasco è composta da:

- Squadre di volontari soccorritori (turni serali e notturni nei giorni feriali, copertura dei weekend, e servizi sportivi)
- Gruppo di volontari diurni composto di pensionati (centralino, dialisi e altri trasporti)
- Gruppo di dipendenti (turni diurni nei giorni feriali)

Per informazioni tel. 029052921

Fa che nel viso sofferente del Fratello che soccorro

*Io riesca a vedere il Tuo volto
E possa a lui dare la gioia di vedere in me il Tuo amore.*

Non è facile, ma con Te niente è impossibile.

Claudia

***** **PER PENSARE** *****

«È facile amare l'umanità, difficile è amare il prossimo»

L. DE CRESCENZO

I volti della solidarietà
sul nostro territorio

CASA RICCARDO PAMPURI

Se cercate un cartello segnaletico non lo troverete, nemmeno una targa sopra la porta attira l'attenzione perché la «Casa Riccardo Pampuri» è a tutti gli effetti ...una casa.

Ci troviamo nella casa parrocchiale di Coazzano, dove un tempo vivevano il parroco don Silvano, la sorella Regina e il loro papà. Una famiglia con la predisposizione all'accoglienza.

Inizialmente due grandi locali della casa ospitavano l'asilo, ben 25 bambini hanno vissuto fra queste mura! E Regina, oltre ad aiutare la maestra, era la loro cuoca.

Successivamente, anche per la diminuzione delle nascite, don Silvano decide di dare più spazio all'ospitalità e chiede al Cardinale di Milano di trasformarla in casa di accoglienza.

Nello stesso periodo, un gruppo di amiche, provenienti da Comunione e Liberazione e che hanno abbracciato la scelta vocazionale «Memores Domini» che si propone di portare l'annuncio di Cristo nel mondo del lavoro, decidono di

attivarsi per aiutare una loro cara amica ammalata che soffre di problemi psichici. Ecco che scatta la molla della solidarietà! Le amiche le si stringono intorno e l'accolgono nella casa.

Nel 1986 viene fondata l'Associazione Riccardo Pampuri di cui fanno parte sei volontarie. Quattro di loro lasciano il lavoro per seguire a tempo pieno la casa di accoglienza e due, pur mantenendo i loro impegni lavorativi all'esterno, dedicano tutto il resto del loro tempo al recupero di donne con problemi psichici, vivendo in comunità.

È una convivenza basata sull'accoglienza e la condivisione: chi è colpito dalla malattia mentale perde la convinzione di valere come persona e, di conseguenza, anche ogni speranza nel futuro. Qui le ospiti vengono accolte e accettate come persone: l'esperienza della vita comunitaria (il periodo di permanenza varia dai tre ai cinque anni) permette di far rinascere in loro il senso del proprio lavoro e la fiducia in un cammino da compiere, ossia la possibilità concreta di un ritorno alla loro vita quotidiana.

All'inizio, anche molte persone del paese si attivano per aiutarle: chi tiene compagnia alle ospiti, chi le aiuta in piccoli lavori, persino alcuni nonni si occupano dell'orto. È così che le stanze prima adibite ad asilo, si trasformano in laboratorio dove si rilegano libri, si infilano collane, si confezionano bomboniere, si assemblano

biro, lavori ripetitivi che tengono impegnate le ospiti facendole sentire utili. Ci si deve occupare anche dell'andamento della casa; le ospiti partecipano direttamente alle attività necessarie per il normale svolgimento della vita quotidiana di una famiglia numerosa: la pulizia della casa, la spesa, il pranzo. Il giovedì mattina, poi, è giorno di mercato: alcune di loro a turno vanno a Casorate per gli acquisti. Inoltre c'è il lavoro in laboratorio, la ginnastica, insomma una giornata proprio ricca di impegni e finalmente la domenica ci si può dedicare ad attività culturali, la visita di qualche museo, oppure una scampagnata fuori porta.

Negli anni c'è stato un grosso cambiamento: a don Silvano è stato chiesto di andare in un'altra parrocchia e, pur continuando a seguire l'opera, non è più presente stabilmente. I parroci venuti a Coazzano in seguito, don Ilario prima e don Enrico poi, pur vivendo nella casa parrocchiale di Santa Corinna, hanno sempre accolto questa esperienza con grande paternità e attenzione, sia verso chi conduce la casa che verso le ospiti, testimoniando un'amicizia che sostiene veramente.

Prima di salutarci, la nostra interlocutrice ci propone di visitare il laboratorio, dove troviamo le ospiti tutte intente e indaffarate nella preparazione di stelle di Natale in carta che doneranno ai partecipanti della prossima festa di Natale. Tutti gli anni, la seconda domenica di dicembre, nel contiguo salone dell'oratorio, si apre la casa a tutti: è il momento in cui si possono riabbracciare le ospiti degli anni "passati" che ora sono rientrate in famiglia.

A questo punto ci congediamo: questa famiglia, oltre a riservarci una calda accoglienza, ci ha sicuramente arricchito nello spirito. Ad una ad una salutiamo le ospiti che non sono di molte parole, ma a volte per comunicare basta un sorriso.

Elisabetta N., Elisabetta R.



Nel laboratorio della Casa Pampuri: preparazione per il Natale

LAVORI ALLA CHIESA DI MAIRANO

«Finalmente!». Nelle ultime settimane, da tante persone di Mairano ho raccolto questa espressione di soddisfazione. Si riferivano alle impalcature che circondano la chiesa. Anch'io, insieme a loro, dico: finalmente siamo riusciti a mettere mano al risanamento della parte esterna della chiesa.

I lavori stanno procedendo e mentre andiamo in stampa si sta ultimando la nuova copertura del tetto. Contempo-



aneamente verrà installato un impianto elettrico a bassa tensione per allontanare i piccioni dal tetto e dal campanile, così da risolvere l'annoso problema dei danni causati da questi volatili.

Sicuramente si farà anche l'intervento sulla facciata della chiesa, ma viene rimandato di qualche mese a causa della stagione invernale che non è propizia per questo tipo di lavori.

Confido sempre nel sostegno anche economico degli abitanti di Mairano.

don Enrico

Quando le risate ti migliorano la vita

La comicità del cuore

Come può un uomo eclettico ed esuberante fare breccia in un cuore scostante, tormentato da mille problemi e delusioni laceranti? Forse facendo rinascere la poesia che è nascosta dentro ognuno di noi...

Ecco un film "diverso", che nessuna recensione può veramente descrivere.

Quando mi hanno invitato a vederlo, ero pronto a proporre almeno altri dieci film più

"interessanti" e, a dire il vero, fino a quasi la metà del film ero ancora fermo sulla mia opinione. Poi...tac, la genialità salta fuori e delicatamente, tra una risata e l'altra, senza che te ne accorgi, incomincia a scavare nel tuo intimo, e ti fa capire tante cose...

La tigre e la neve è uno di quei film che emergono piano piano, dopo che la parola «fine» appare sullo schermo e le risate hanno scaricato la tensione accumulata durante la settimana; e se andate a vederlo con il vostro partner, è un'ottima occasione per discuterne ripercorrendo insieme tutto il film, magari collegandolo al quotidiano e al proprio modo di vivere, al rapporto con chi amia-

mo, al senso che diamo alla vita: tra una risata e una pena, tra una tragedia e una poesia.

Massimo

Uno sguardo alla trama: La tigre e la neve racconta la storia di Attilio De Giovanni, un poeta innamorato della poesia e della bella Vittoria, che però non corrisponde al suo amore. Per conquistarla, l'esuberante Attilio non esiterà a cacciarsi nelle situazioni più assurde e più comiche che porteranno la sfortunata coppia in Iraq, proprio all'inizio del conflitto con gli americani. Attilio, senza conoscere una sola parola di arabo, inizia la sua guerra personale armato solo di poesia...

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

NOVIGLIO

8 ottobre	2005	Davide Pasquini nato il 21 dicembre 2004
9 ottobre	2005	Davide Lucchetti nato il 21 maggio 2005
30 ottobre	2005	Alessandra Irmì nata il 24 febbraio 2005
20 novembre	2005	Lorenzo Pasqualone nato il 22 settembre 2005

MATRIMONI:

NOVIGLIO

16 settembre	2005	Riccardo De Maestri - Monica Sani
8 ottobre	2005	Matteo Dell'Olio - Cinzia Peraro

S. CORINNA

29 ottobre	2005	Roberto Azzolina - Emilia Bonasso
------------	------	-----------------------------------

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

NOVIGLIO

10 ottobre	2005	Angelina Annovazzi - anni 88
1 dicembre	2005	Vitaliano Mercadante - anni 67

S. CORINNA

15 ottobre	2005	Onorino Ramponi - anni 77
------------	------	---------------------------

La PARROCCHIA dello SPIRITO SANTO

mercoledì 21 dicembre 2005 alle ore 21,00 nella chiesa di S. Corinna



organizza il tradizionale

CONCERTO DI NATALE

diretto dal Maestro **MAURIZIO DONES**

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Dicembre

- | | | |
|----|-----------|--|
| 21 | Mercoledì | Concerto di Natale (nella chiesa di Santa Corinna, ingresso libero) |
| 24 | Sabato | SANTA MESSA SOLENNE NELLA NOTTE SANTA
ore 21.00 a Tainate
ore 22.00 a Mairano e a Coazzano
ore 24.00 a Noviglio e a S. Corinna |
| 25 | Domenica | SANTE MESSE della NASCITA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
(secondo i consueti orari domenicali) |
| 31 | Sabato | Cena in Oratorio, intorno al camino, in attesa del nuovo anno insieme ai giovani di Taizé |

Gennaio 2006

- | | | |
|----|----------|---|
| 6 | Venerdì | EPIFANIA DI GESÙ |
| 17 | Martedì | Inizio corso fidanzati |
| 20 | Venerdì | S. SEBASTIANO, patrono di Noviglio |
| 22 | Domenica | FESTA DELLA FAMIGLIA (tombolata a S. Corinna ore 15.30) |

Febbraio 2006

- | | | |
|----|---------|--|
| 10 | Venerdì | Giornata mondiale del malato:
ore 15.00 S. Messa alla Cappellina della Madonna di Lourdes a Noviglio
ore 15.00 S. Messa a S. Corinna seguita da thé e biscotti in salone per tutti |
|----|---------|--|

Marzo 2006

- | | | |
|----|----------|---|
| 5 | Domenica | INIZIO DELLA QUARESIMA |
| 19 | Domenica | S. Giuseppe |
| 20 | Lunedì | Esercizi spirituali serali a S. Corinna (ore 21.00 - 22.00, tutte le sere della settimana) |



BUON NATALE AI LETTORI



Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: laroggiaelariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri	tel. 029054959	Massimo Marchetti	tel. 029006008
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Gino Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Re	tel. 0290091258

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)	Don Enrico Fumagalli	tel. 0290091108